



## RASSEGNA STAMPA

*7 novembre 2022*



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                      | Testata                          | Data       | Titolo  | Pag. |
|-----------------------------|----------------------------------|------------|---|------|
| <b>Rubrica Sanita'</b>      |                                  |            |   |      |
| 13                          | Il Sole 24 Ore                   | 05/11/2022 | <i>Farmaci, dall'aspirina agli anti infiammatori carenze di principi attivi (S.Monaci)</i>    | 2    |
| 36/37                       | Affari&Finanza (La Repubblica)   | 07/11/2022 | <i>Italiani in cerca di servizi e cure che vanno oltre la sanita' pubblica (M.Cimminella)</i> | 3    |
| 23                          | Il Giornale                      | 05/11/2022 | <i>Quando la moda e' charity. I 30 anni di Convivio (P.Fucilieri)</i>                         | 7    |
| 1                           | Libero Quotidiano                | 07/11/2022 | <i>Int. a L.Zaia: "Inevitabile il rientro dei medici no vax" (C.Osmetti)</i>                  | 8    |
| 4                           | Libero Quotidiano                | 06/11/2022 | <i>Scatta l'ispezione medica sulla Humanity 1 (S.Dama)</i>                                    | 10   |
| 15                          | Il Fatto Quotidiano              | 06/11/2022 | <i>Ci curiamo meno: salta una visita su 5 (N.Ronchetti)</i>                                   | 11   |
| 15                          | La Verita'                       | 07/11/2022 | <i>"La colpa peggiore e' stata la totale mancanza di trasparenza" (M.Cane')</i>               | 12   |
| 1+2                         | La Verita'                       | 06/11/2022 | <i>La crociata degli Ordini contro i "disobbedienti" (P.Reitter)</i>                          | 13   |
| <b>Rubrica Prime pagine</b> |                                  |            |   |      |
| 1                           | Il Sole 24 Ore                   | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 15   |
| 1                           | Corriere della Sera              | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 16   |
| 1                           | L'Economia (Corriere della Sera) | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 17   |
| 1                           | La Repubblica                    | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 18   |
| 1                           | Affari&Finanza (La Repubblica)   | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 19   |
| 1                           | La Stampa                        | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 20   |
| 1                           | Il Giornale                      | 07/11/2022 | <i>Prima pagina di lunedì' 7 novembre 2022</i>  | 21   |

**MATERIE PRIME**

# Farmaci, dall'aspirina agli anti infiammatori carenze di principi attivi

Nella lista dell'Aifa, l'autorità italiana del farmaco, ci sono 3mila farmaci considerati carenti, dai semplici antinfluenzali agli antinfiammatori. Ma di questi, sono 250 quelli maggiormente "attenzionati": si va da alcuni antiepilettici fino agli antitumorali. Il grosso, a essere più precisi, è costituito da una ventina di medicine per le quali non c'è immediatamente un farmaco generico alternativo.

Il problema viene arginato con la scelta di importare questi medicinali dall'estero, prevalentemente dall'Europa, per cui la possibile carenza nelle farmacie italiane viene superata attraverso una rete internazionale monitorata direttamente dalle Asl. «Questi farmaci arrivano dall'Europa, quindi si riesce superare le mancanze del nostro sistema nazionale - spiega Domenico Di Giorgio, direttore dell'Aifa - Inoltre abbiamo diffuso un'informazione capillare attraverso Asl e associazioni, così da indicare eventuali terapie alternative a farmacisti e pazienti».

Questo è il quadro per quanto riguarda alcuni farmaci essenziali che in Italia non vengono più prodotti, ma che fortunatamente vengono reperiti all'interno dei confini dell'Unione europea. L'attenzione delle istituzioni è comunque sempre altra.

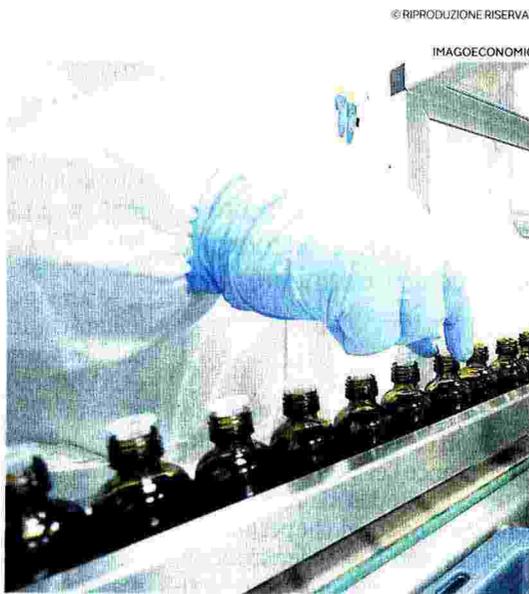
Ampliando però lo sguardo a tutta la lunga lista dei medicinali carenti, emergono aspetti legati al contesto in cui stiamo vivendo - il caro energia e la guerra in Ucraina - ma anche alla politica industriale del nostro paese.

Oggi è più difficile trovare le materie prime per gli imballaggi (manca per esempio l'alluminio) e la distribuzione, per risparmiare il carburante, è meno frequente. A questo si aggiunge anche un effetto "psicosi" da parte dei pazienti, che per paura di non trovare farmaci, specialmente dopo la pandemia, ne acquistano in quantità superiori al fabbisogno. E questo è ciò che stiamo vivendo dal 2020 ad oggi.

Ma tra le cause della carenza dei farmaci ci sono anche le scelte di politica industriale ben più "antiche", come sottolinea Federfarma: le medicine in Italia costano poco rispetto ad altri paesi, e questo fa sì che si investa meno in ricerca o che alcune produzioni vengano delocalizzate. Alcuni principi attivi, come l'aspirina o la vitamina C, arrivano quindi in gran quantità dall'Asia (più della metà in media). Questo vuol dire che un'eventuale carenza rischia di essere avvertita di più in Italia che in altri paesi. «Sono proprio i momenti di difficoltà a mettere in luce la lungimiranza o la scarsa visione delle scelte prese in passato», dice Marco Cossolo, presidente di Federfarma.

Il problema, nella quasi totalità dei casi, viene arginato con l'uso di farmaci sostitutivi, perlopiù con i generici che arrivano anch'essi prevalentemente dai paesi asiatici. La grande disponibilità di alternative mette al riparo i pazienti dal rischio di non trovare nulla in farmacia, ma è chiaramente uno spunto di riflessione per la politica industriale in Italia. Esiste infine un fenomeno collegato a questo problema, che l'Aifa ridimensiona a fatto ormai marginale ma che nel mondo della produzione farmaceutica viene comunque sottolineato: il basso costo dei farmaci in Italia fa sì che i grossisti stranieri vengano in Italia a comprare grandi quantità di farmaci. Quanto questo aspetto possa incidere sulla carenza dei farmaci non è chiaro, ma il tema del prezzo è comunque un altro aspetto su cui riflettere.

—Sara Monaci



**Il settore.** Deve fare i conti con la carenza di principi attivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMIC



L'analisi

# Italiani in cerca di servizi e cure che vanno oltre la sanità pubblica

**L**a pandemia ha accresciuto la sensazione di incertezza e il bisogno di protezione delle persone: al di là degli effetti diretti del virus, la crisi del Covid ha determinato interruzioni e rallentamenti delle attività di prevenzione e dei percorsi di cura per i malati cronici. E ha mostrato le difficoltà del nostro sistema sanitario, in termini di risorse disponibili, di personale e di organizzazione sul territorio per affrontare l'emergenza. In particolare, la spesa pubblica nel settore è diminuita negli ultimi dieci anni, fino a rappresentare il 6,4% del Pil. Al contempo, la popolazione italiana sta invecchiando, una tendenza dovuta ai progressi in ambito medico ma anche alle poche nascite che caratterizzano la Penisola. L'età media si è avvicinata ai 46 anni, e gli over 65 rappresentano il 23,2% del totale. Questi dati, raccontati nel report "Tech in insurance & health: l'opportunità di una trasformazione digitale integrata", mostrano le sfide a cui sarà sempre più sottoposto il nostro Paese, impegnato a mantenere e migliorare l'attuale livello di welfare.

Più nel dettaglio il report, presentato da Ey e Iia - Italian Insurtech Association, ricorda che la

spesa sanitaria pubblica nel 2019 è stata pari a 115 miliardi di euro: anche se i fondi sono aumentati durante l'emergenza Covid, raggiungendo quota 127,8 miliardi nel 2021 (il 7,2% del Pil), le previsioni sono di un nuovo decremento tra il 2023 e il 2025 a un tasso medio annuo dello 0,6%. Inoltre lo studio fornisce una dimensione della domanda di servizi al di fuori di quelli offerti dal Sistema sanitario nazionale (Ssn), sottolineando che la spesa diretta delle famiglie in questo ambito nel 2019 è stata pari a 36 miliardi di euro, il 23% della spesa sanitaria complessiva: una cifra che conferma la tendenza di molti italiani a richiedere servizi alternativi anche per via dei tempi di attesa del Ssn. A tali somme vanno poi aggiunti 4,3 miliardi di spesa intermediata da fondi, mutue e imprese di assicurazione.

Questa dinamica si combina con il nostro trend di invecchiamento. Il report dell'Istat sulle previsioni della popolazione residente e delle famiglie fa notare che la fascia degli over 65 potrebbe raggiungere il 34,9% entro il 2050; allo stesso tempo, l'analisi evidenzia che si registrerà una diminuzione della popolazione in età lavorativa, con un possibile calo dal 63,6% al 53,4% nei prossimi trent'anni. Tendenze che

avranno un forte impatto sulle politiche di protezione sociale, visto che si dovranno fronteggiare i fabbisogni di una quota crescente di anziani, ma anche sul mercato del lavoro e sulla programmazione economica. Come ha sottolineato il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo in occasione degli Stati Generali della Natalità 2022, «tra trent'anni saremo 5 milioni in meno, avremo perso quasi 2 milioni di giovani e avremo raddoppiato il numero di ultranovantenni: dagli attuali circa 800 mila a 1 milione e 700 mila».

In questo contesto, fanno notare gli autori dell'indagine di Ey e Iia, la domanda di prestazioni è destinata ad aumentare per ragioni epidemiologiche e demografiche. E così il ruolo delle assicurazioni sta evolvendo. Per rispondere alla richiesta di servizi sanitari e favorire l'accesso dei pazienti a programmi di prevenzione e cura integrativi, le compagnie stanno promuovendo un cambio di paradigma, che prevede il passaggio dalla concezione classica di protezione assicurativa, limitata alla cura della malattia e al risarcimento del danno, a un modello che mette al centro il paziente e punta alla prevenzione. Con questo approccio, sintetizzato nella formula "From Cure To Care", le assicurazioni pun-

tano a guidare il cliente in tutto il "patient journey", quel percorso di prevenzione, diagnosi, cura e assistenza del paziente. Un modello basato su una visione più olistica della salute, che non si esaurisce in programmi di check-up medici in strutture convenzionate, ma che contribuisce anche alla diffusione di comportamenti virtuosi legati ad attività sportiva e alimentazione.

Lo studio ha coinvolto i protagonisti del settore, dalle compagnie assicurative agli operatori sanitari, pubblici e privati, rilevando la crescente importanza per i consumatori acquisita dal tema della salute. In particolare, il 40% degli intervistati considera la pandemia come la principale motivazione che ha alimentato il bisogno di maggiore protezione degli individui, comportando un incremento delle vendite di polizze salute abbinata a programmi di prevenzione e monitoraggio. Per metà del campione, invece, questa crescita è stata determinata da un aumento della domanda e dell'offerta indipendentemente dal Covid. In più, il report ha fatto emergere l'interesse per l'integrazione dei servizi che accompagnano il percorso di cura del paziente con le soluzioni assicurative, un'esigenza confermata dal 63% degli intervistati.

Per favorire questa transizione, secondo gli operatori intervistati, serve sviluppare un ecosistema dove personale sanitario, HealthTech e compagnie assicurative lavorino in maniera sinergica, per fornire servizi di prevenzione e copertura innovativi, con una maggiore integrazione tra assistenza digitale e fisica, tramite strumenti come la telemedicina e l'assistenza virtuale. E le sfide di certo non mancano: la survey infatti ha attestato il ritardo nell'adozione di tecnologie per assistere l'utente nella fruizione dei vari servizi, dal ritiro degli esami alla prenotazione delle visite: solo il 50% del campione dichiara che sono previsti dispositivi IoT e app, mentre lo strumento più utilizzato rimane il consulto telefonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

**6,4**

PER CENTO

La quota di Pil rappresentata dalla spesa pubblica per la sanità si è progressivamente contratta negli ultimi 10 anni

**23,2**

PER CENTO

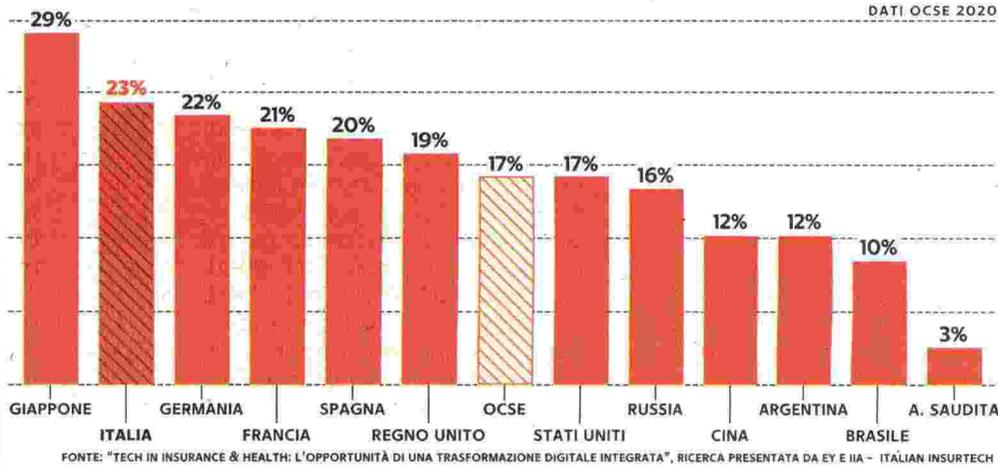
Gli over 65 anni in Italia aumentano anno dopo anno e rappresentano ormai quasi un componente su quattro della popolazione nazionale

**I numeri**



**GLI OVER 64 IN PERCENTUALE  
RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE**

DATI OCSE 2020



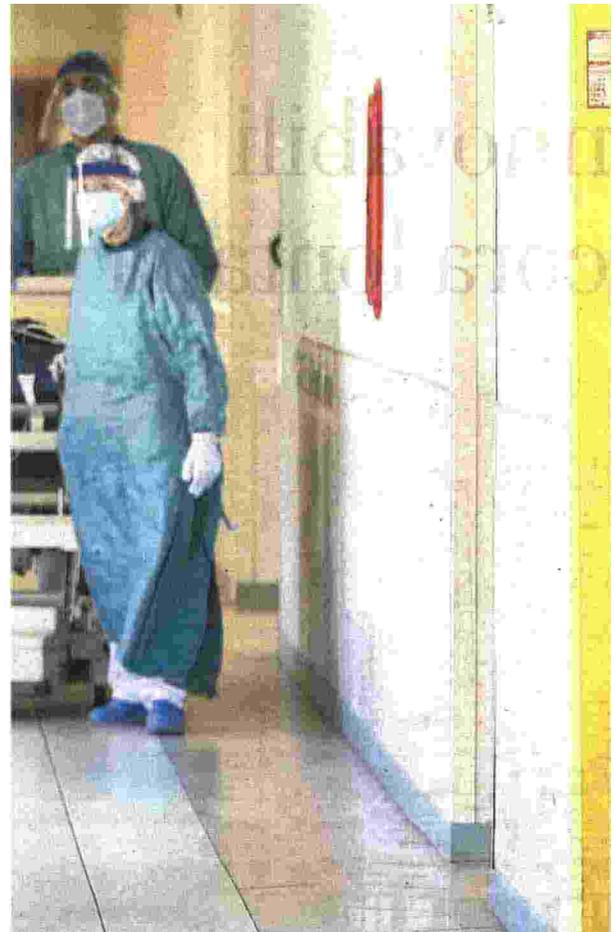
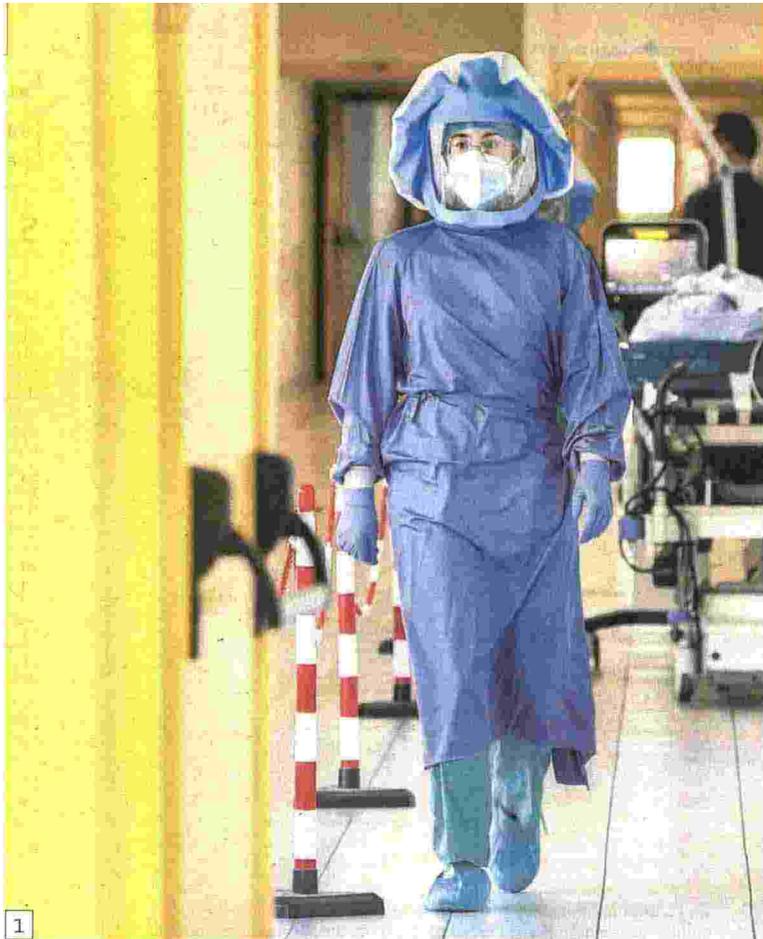
FONTE: "TECH IN INSURANCE & HEALTH: L'OPPORTUNITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE DIGITALE INTEGRATA", RICERCA PRESENTATA DA EY E IIA - ITALIAN INSURTECH

**Lo scenario**



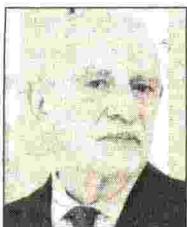
**IL TREND DI INVECCHIAMENTO IN ITALIA**

In Italia ci sono sempre più anziani, le famiglie diventano più piccole e cresce il numero di coppie senza figli. Sono alcuni dei dati illustrati nelle previsioni dell'Istat su popolazione residente e famiglie. Secondo il report, il Paese si caratterizza per un trend di invecchiamento, alimentato anche dai bassi livelli di fecondità e dall'aumento della speranza di vita, che determina degli squilibri strutturali a livello sociale ed economico. La quota di over 65 potrebbe diventare pari al 34,9% del totale nel 2050, mentre la popolazione in età lavorativa scenderebbe dal 63,6% al 53,4% in trent'anni. Il processo di invecchiamento sarà più marcato nel Mezzogiorno nello scenario di lungo periodo, mentre il Nord e il Centro a partire dal 2050 avvieranno il percorso contrario, verso una struttura per età in piccola parte ringiovanita. Al contempo, entro dieci anni, in 4 Comuni su 5 è atteso un calo di popolazione: una tendenza dovuta alla bassa natalità, ma anche a livelli migratori sfavorevoli. Il report "Tech in insurance & health: l'opportunità di una trasformazione digitale integrata" è stato invece presentato da Ey e Iia (Italian Insurtech Association). Ricorda che la spesa sanitaria pubblica nel 2019 è stata pari a 115 miliardi di euro: anche se i fondi sono aumentati durante l'emergenza Covid, raggiungendo quota 127,8 miliardi nel 2021 (il 7,2% del Pil).



1

GIUSEPPE LAMI/ANSA



**Gian Carlo Blangiardo**  
presidente dell'Istat

1 Sempre più cittadini sono costretti a ricorrere alla sanità privata

**MARCO CIMMINELLA**

Sale l'età della popolazione, cala la spesa rispetto al Pil negli ultimi 10 anni uno studio rivela il trend in aumento nel ricorrere a soggetti privati mentre emerge l'offerta assicurativa orientata su prestazioni a 360 gradi



A MILANO FINO A MARTEDÌ  
**Quando la moda è charity**  
**I 30 anni di Convivio**

*Torna la famosa mostra-mercato nata da un'idea di Versace per sensibilizzare sull'HIV*

**Paola Fucilieri**

Il fucsia di Valentino, gli occhiali scintillanti di Chanel, le borse di Prada, i piolini di Moncler... Tutto si accende di una luce soffusa e metallica che abbraccia gli spazi senza stritolarli in piccoli stand dove la gente si muove curiosa, guardando i cartellini dei pezzi esposti al 50 per cento dal prezzo di vendita originale. Sulle buste di carta per lo shopping la scritta rossa esprime un sentimento comune: «Tanto lo so che ti sono mancato», come in una dichiarazione di fedeltà. L'emozione, infatti, non manca alla Fabbrica del Vapore di via Procaccini. E i sorrisi della vice sindaco Anna Scavuzzo e dell'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi significano che anche stavolta il Comune di Milano ha fatto centro nel voler celebrare per la prima volta in questa location i trent'anni della mostra-mercato solidale «Convivio» che martedì 8 ospiterà l'evento charity conclusivo per la raccolta fondi per Anlaids sezione Lombardia. L'associazione, in questi anni, ha coinvolto più di 800mila persone e raccolto più di 25 milioni di euro. Tutto attraverso i brand che ogni due anni rinnovano la loro fiducia a un evento che più di ogni altro «racconta» la mente e il cuore generoso della città e della Lombardia tutta. Stavolta con qualcosa in più: non sono solo aziende di moda, ma anche il mondo food e del design hanno scelto di aderire all'iniziativa. E lo sport, come tema centrale di benessere e cura di se stessi, è forse il leit motiv più significativo: non è un caso che in un mondo dove lo stile di vita è così importante in

termini di wellness e di salute (la cui idea è cambiata profondamente con il Covid) la moda si faccia ancora una volta messaggera di questo nuovo concetto. Un tema che ispirerà anche i tavoli allestiti dai brand per l'evento charity.

Ne parliamo con il professor Andrea Gori, 58 anni, primario del dipartimento di Malattie infettive dell'ospedale Luigi Sacco di Milano e presidente di Anlaids Lombardia. «Per noi questa dei trent'anni è una data storica - ammette subito -. Nato nel '92 per combattere lo stigma e lottare contro l'Hiv da una iniziativa di

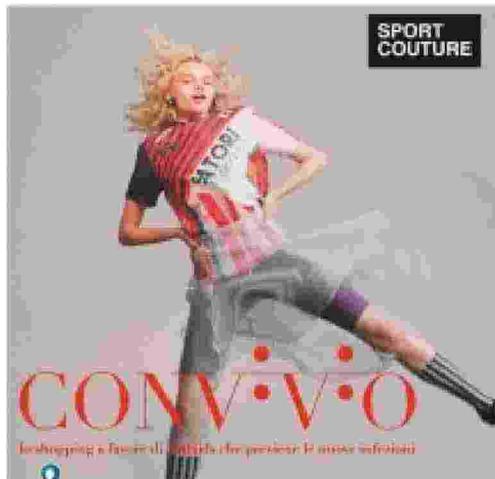
quattro grandissimi personaggi della moda, Versace, Armani, Ferrè e Valentino, oggi Convivio ritorna dopo un periodo di rischi importanti per tutto il pianeta. Il Covid è la prima vera pandemia dell'era della globalizzazione, risultato di tutti i cambiamenti avvenuti proprio a causa della globalizzazione. Covid e Hiv costituiscono due situazioni diverse ma estremamente importanti dal punto di vista epidemiologico, perché entrambe richiamano l'attenzione sulle problematiche infettive e sul rischio che nel prossimo futuro potrebbero esserci nuove pande-

mic. In molti osservano quanto siamo riusciti a fare per il Covid in così breve tempo (anche se non lo abbiamo debellato) e quanto ancora c'è da fare per Hiv. Io rispondo sottolineando che Hiv ha una storia brillantissima di grandi successi. Le persone sieropositive oggi hanno un'alta qualità di vita e non trasmettono più le infezioni se sono correttamente trattate».

Gori aborrisce termini come persone, categorie o popolazioni «a rischio». «Ci sono solo comportamenti a rischio, li può tenere chiunque e questo va valorizzato. Per noi quel che spesso è frustrante - conclude il presidente di Anlaids Lombardia - è l'incapacità di trasmettere correttamente dei concetti in modo che vengano recepiti. Troppo smesso abbiamo un linguaggio lontano dai giovani, un linguaggio da camici bianchi. Il desiderio è che, festeggiando tramite Convivio, passino dei messaggi di maggiore consapevolezza ai ragazzi».

Chi non ricorda il bacio tra Rosaria Iardino, una degli attivisti più importanti e noti in Italia nell'ambito della lotta al virus dell'Hiv, e l'immunologo Fernando Aiuti? Un fatto storico, che risale al 2 dicembre 1991; una sorta di manifesto nonché efficacissima campagna di comunicazione contro la disinformazione e i pregiudizi sull'Hiv. All'epoca Iardino aveva solo 25 anni ed era sieropositiva già da otto. Il suo impegno non si è fermato: da tre anni, infatti, guida la fondazione *The Bridge*, con un comitato scientifico di trenta professionisti in ambito medico: con loro cerca di sviluppare progetti di intervento in ambito sociale e sanitario.

Per Iardino la nuova sfida adesso è «ripartire». «C'è ancora tanta insicurezza in tutte le grandi manifestazioni benefiche che nascono in un contesto economico e psicologico fragile, ma Milano e la Lombardia mostrano sempre la loro generosità - puntualizza, mentre lei parla alla Fabbrica del Vapore -. Ho fiducia nel nuovo ministro della Salute Orazio Schillaci: non lo conosco, non c'è conflitto d'interessi in questi apprezzamento, apprezzo il suo essere un tecnico. Un pericolo? Sì è speso tanto per Covid, le regioni sono in disavanzo, ma non facciamo in modo di pagare questo costo in termini di liste d'attesa: sarebbe deprecabile».



3 - 7 Novembre 2022  
 Fabbrica del Vapore  
 Via Procaccini 4  
 Milano



**EVENTO** La locandina dedicata ai 30 anni e il primario Andrea Gori, presidente Anlaids Lombardia



**Parla il governatore Zaia****«Inevitabile il rientro dei medici no vax»**

CLAUDIA OSMETTI

«Ho l'impressione che qualcuno non abbia capito bene di cosa stiamo parlando. I medici no-vax, quelli che non si sono fatti il vaccino contro il Covid, non sono mica stati radiati dai loro rispettivi (...)

segue → a pagina 13

**Parla il governatore Luca Zaia****«Medici no vax, rientro inevitabile»**

Il presidente del Veneto: «I sanitari non sono stati radiati dagli ordini professionali. E negli ospedali mancano 45mila dottori»

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) ordini professionali». Luca Zaia (non ha bisogno di presentazioni, basta una riga di biografia: fa il governatore leghista della Regione Veneto) è abituato a non girarci attorno alle cose. Te lo dice pane al pane, quello che pensa. Una schiettezza, la sua, che è una qualità rara tra i politici, forse pure più del pragmatismo che ci vuole per non rimanere impigliati in polemiche che altrimenti si autoalimentano. Come quella sul reintegro del personale sanitario che il braccio, per quella benedetta punturina salva-pelle conto il Sars-cov2, non ha voluto proprio mettercelo. «I dottori no-vax sono stati "sospesi", iniziamo a usare le parole per quello che sono», continua Zaia, «sennò è il caos».

**Presidente Zaia, ma questo cosa significa?**

«Che, a meno che qualcuno non teorizzi la sparizione di queste persone dalla scena medica, era inevitabile che prima o poi si sarebbero presentate alle porte degli ospedali. La sospensione non dura per sempre».

**Vero. Però adesso il nuovo ministro Schillaci (Sanità) li ha richiamati in servi-****zio ed è scoppiato il parapi-glia...**

«Sì, ma la domanda che vorrei porre io a chi si lamenta è questa: allora proponete la loro radiazione? Perché l'alternativa è una. Non ne vedo altre. Io rispetto le idee di tutti, per carità. Però evitiamo discussioni che non stanno manco in piedi. C'è gente anche autorevole che si straccia le vesti: ma poi, in concreto, cosa facciamo? Aspettiamo altri sei mesi, un anno ancora? Così però il problema si rimanda e basta».

**Invece il governo Meloni l'ha anticipato. Di quei famosi due mesi che a conti fatti sono appena otto settimane. Ha fatto bene?**

«Dobbiamo prenderne atto e basta. Il governo ha fatto un provvedimento che, come dice lei, è solo un'anticipazione di quello che era già stato previsto. Dopodiché, se vuole il mio personale punto di vista, io credo che i medici non vaccinati, a tutela dei pazienti ma anche loro, non debbano essere reimpiegati in quei reparti che sono considerati a rischio. Magari in Oncologia, o in Pediatria oncologica. Per loro, quest'apertura, non deve essere letta come una vittoria. Siamo chiari su questo».

**Cioè?**

«C'era una legge e non

l'hanno rispettata. Non dobbiamo rinnegare nulla di quanto abbiamo fatto con il Covid. Non possiamo fare sempre gli illuministi e valutare la Storia con il senno di poi. Noi eravamo lì e, purtroppo, eravamo a bordo campo, non sulle tribune. Punto».

**In Veneto quanti sono i medici no-vax?**

«Quelli che dovevano essere reintegrati il primo gennaio e che, adesso, rimetteranno il camice prima sono solo dodici su 605 operatori sanitari sospesi in totale. Anche questo dà la portata del fenomeno. Una Regione come la mia dispone di 11mila medici in ospedale e altri 3mila in Medicina di base. Non è una mia intenzione fare la difesa d'ufficio del governo, primo perché non ne ha bisogno e secondo perché non sono un avvocato. Aggiungo, però, che se vuole uscirne bene, adesso è il momento della fase due».

**Urca. La "fase due"?**

«L'altra faccia della questione è che mancano gli operatori della Sanità. Abbiamo una deficienza di circa 45mila medici in tutto il Paese, di infermieri non so neanche quante migliaia. Per me, ora, quella che viene per prima di tutto è la cura del paziente. Ma non basta reintegrare i

medici sospesi, serve il carico da novanta».

**La butto là: tocca togliere il numero chiuso a Medicina?**

«Tanto per cominciare. Poi bisogna andare verso un modello di università meritocratico dove i ragazzi vengono selezionati sul campo. Oggi usiamo i test, ma un grande chirurgo è un artista. Se non gli dai in mano un bisturi, come lo valuti? Dobbiamo investire di più su queste categorie perché paghiamo il conto di una programmazione totalmente sbagliata degli anni passati. Ma questo Luca Zaia non lo dice da oggi perché ha avuto una folgorazione sulla via di Damasco. Lo dico almeno dal 2010. Non senza ricevere le solite critiche gratuite».

**Quali?**

«Nell'estate del 2018, per esempio, ho assunto 309 medici non specializzati per metterli nei Pronto soccorso e aprirci: mi hanno fatto una polemica che non finiva più, università comprese. Alla fine sono gli stessi ragazzi incaricati di andare nelle case dei malati Covid, quando è iniziata la pandemia. Ci vuole un altro approccio. E ci vuole che i professionisti siano pagati di più, sennò se vanno all'estero. Posso dire una cosa a cui tengo molto?».

Prego.

«Adesso sta montando una discussione eterna sui medici no-vax, ma ricordiamoci di quelli che hanno fatto la battaglia. Di quelli che si sono vaccinati, che hanno sofferto e lavorato e a cui va riconosciuto il merito. Se ci sono degli eroi, sono quelli che sono rimasti in corsia a lavorare».

**Sono perfettamente d'accordo. A proposito, ma chi sono quelli che hanno rifiutato il vaccino? Lei si è fatto un'idea?**

«Ce ne sono di due categorie. La prima è quella di chi, per paura, per convinzione, per ansia personale, non si è vaccinata. Io ho sempre difeso la libertà di scelta nella vaccinazione. Ho fatto una grande campagna vaccinale in Veneto, ma ho sempre pensato che dovesse vincere il dialogo e non la coercizione. Noi ce l'abbiamo fatta, abbiamo raggiunto tutti. Dobbiamo raccontarci anche le cose

che vanno bene».

**E la seconda categoria?**

«È infinitesimale e riguarda chi non si è vaccinato e però si messo a "far lezione"».

**Scusi?**

«C'è chi ha cominciato a parlare di scie chimiche, di poteri forti, di Big Pharma. Chi ha iniziato anche a offendere arrivando a livelli di discussione inaccettabili. Io sono totalmente rispettoso delle idee di tutti, anche di quelli che la pensano all'opposto da me, ma alcuni hanno esagerato. Soprattutto perché hanno molto spesso venduto una visione semplicistica del Covid. Abbiamo sentito gente parlare di genetica senza che neanche sapesse cosa sia. Ecco, queste persone non le posso proprio giustificare».

**Come sta andando la pandemia in Veneto?**

«Come nel resto d'Italia, immagino. Abbiamo un migliaio di persone ricoverate e

una quarantina in terapia intensiva: non sono segno dell'inefficienza dei miei sanitari, si tratta di persone fragili e magari di anziani. Nei periodi di crisi avevo 3.500 ricoverati e altri 500 in intensiva, i numeri son lì da vedere per chi abbia voglia di leggerli. Nel 2020 c'era la paralisi totale degli ospedali. Oggi no».

**Sospirone di sollievo?**

«Da qui ad affrontarla sportivamente ce ne passa. Non dobbiamo farlo, anche per rispetto ai tanti morti e delle tragedie che ci sono state. Però possiamo dirci che il virus non è più quello del 2020. Sa da cosa lo si capisce?».

**Da cosa?**

«Due anni fa diventavamo pazzi a trovare i respiratori perché il Covid dava vita a polmoniti interstiziali, cioè beccava i polmoni. Oggi attacca le vie aeree superiori, il naso e la gola, ma non va più giù. Le polmonite non le vediamo più. Posso riferirmi ai tanti "medici" che in questi

mesi si sono "laureati" su Facebook?».

**Lanciamo un appello?**

«Vi basterebbe andare in un ospedale per capire che la sintomatologia non è più quella di ieri. Ma allo stesso tempo, non banalizziamo e non rinneghiamo quello che abbiamo fatto».

**Ultima domanda: le mascherine in ospedale. Su quel fronte, alla fine, il governo Meloni ha rinviato la scadenza dell'obbligo. Eccessiva prudenza, buona pratica o senso di responsabilità?**

«Siamo in una fase di convivenza del virus, penso che negli ospedali e nelle residenze per anziani la mascherina debba restare a prescindere dal Covid. Abbiamo ricoverati fragili, con la pandemia abbiamo capito che non si possono potar loro virus o batteri. Vanno tutelati. È anche un segno di rispetto. E, se vogliamo, una lezione che ci ha impartito il coronavirus. Non sprechiamola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPARIZIONE**

«A meno che qualcuno non teorizzi la sparizione di queste persone dalla scena medica, era inevitabile che prima o poi si sarebbero presentate negli ospedali. Il governo ha fatto un provvedimento che è solo un'anticipazione di quello che era già stato previsto»

**TROPPE CARENZE**

«L'altra faccia della questione è che mancano gli operatori della Sanità. Abbiamo una deficienza di circa 45mila medici in tutto il Paese, di infermieri non so neanche quante migliaia. Ora prima di tutto viene la cura del paziente. Ma non basta reintegrare i medici sospesi»



Il governatore del Veneto, Luca Zaia, difende il rientro dei medici no vax (Fotogramma)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Autorità e medici accertano le reali condizioni di salute degli stranieri

# Scatta l'ispezione medica sulla Humanity 1

Ok allo sbarco di donne, bambini e "fragili". Il Viminale: «Degli altri si occupi lo Stato della barca»

### SALVATORE DAMA

■ Forzature e trattative. Mentre sulla Humanity 1 inizia l'ispezione delle autorità italiane per verificare le condizioni dei 179 migranti a bordo e individuare i "fragili", in primis donne incinta e minori, che saranno fatti sbarcare. Il caso delle Ong si ingrossa al passare delle ore. E ora le navi in attesa di un porto sicuro sono quattro. Tre delle quali sono già entrate in acque territoriali col via libera del nostro governo.

C'è un'ordinanza firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, dal collega delle Infrastrutture Matteo Salvini e da quello della Difesa Guido Crosetto. Le navi possono avvicinarsi in rada e possono sbarcare i migranti che ne hanno titolo o bisogno. Poi devono riprendere il largo. Si tratta delle tedesche Humanity 1 e Rise Above (90 persone, 2 soccorse e trasferite a terra a Siracusa). E le norvegesi Ocean Viking, 234 migranti, e Geo Barents (572). La Geo Barents e la Humanity 1 sono a circa 12 miglia dalla costa catanese. Nella notte di venerdì si sono accostate per proteggersi da un violento temporale che si è abbattuto lungo la Sicilia orientale, ma poi hanno fatto ritorno in quella che definiscono la posizione d'attesa. È sempre davanti alla costa catanese, ma all'altezza di Acireale, la Ocean Viking. Davanti alla costa ionica del Messinese, più a Nord di Taormina, staziona la Rise Above.

«Le persone che hanno i requisiti possono sbarcare. Ci facciamo carico di quelli che presentano problemi d'ordine assistenziale e umanitario, senza de-

rogare al fatto che gli obblighi di presa in carico competono allo Stato di bandiera», ha spiegato il ministro Piantedosi. Gli altri migranti, invece, «devono tornare fuori dalle acque territoriali e se ne deve fare carico lo Stato di bandiera». Su questo, ha assicurato il titolare del Viminale, «saremo fermi», senza venire meno «a obblighi umanitari su cui non faremo mai marcia indietro. Ci sono persone malate e minori, accerteremo queste condizioni su cui ci facciamo carico a prescindere dalle regole internazionali, poi la nave dovrebbe lasciare le acque nazionali. Ma la situazione è da vedere ora per ora». Insomma la posizione di Roma si fa meno rigida, soprattutto sull'ipotesi che i migranti possano essere gestiti da Germania e Norvegia. Non realistica al momento. «Non voglio dire che sarà accettato domattina dai nostri partner europei», ha spiegato Piantedosi, «però la giornata di ieri (venerdì, ndr) ci ha dimostrato, con quelle che sono state le interlocuzioni che hanno avuto il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, che si è registrata una discussione che noi volevamo riattivare».

Per la Humanity 1 il provvedimento del governo è «illegale». Ritiene che a bordo ci siano «rifugiati in uno stato vulnerabile, visibilmente traumatizzati». Vuole che sbarchino tutti.

Intanto gli esperti di diritto internazionale si sfidano a colpi di interpretazioni. Secondo il marittimista Giuseppe Loffreda è legittimo che il controllo sulle richieste d'asilo venga effettuato a bordo delle navi Ong: «Il capitano può ricevere le domande e inoltrarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONFRONTO**

**SALUTEQUITÀ** PRIMO SEMESTRE 2022 RISPETTO AL 2019: FORTE CALO DELLE SPECIALISTICHE

# Ci curiamo meno: salta una visita su 5

» **Natascia Ronchetti**

**L**e regioni si difendono. Dicono che a rallentare l'accesso alle prestazioni sanitarie sono da un lato la carenza ormai cronica di medici e infermieri e dall'altro i rigidi protocolli di sicurezza contro il Covid-19 tuttora in vigore. Fatto sta che nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, sono saltate quasi il 20% delle prime visite specialistiche. E la storia si ripete per le visite di controllo: una su cinque non è stata fatta. Il dato arriva da Salutequità, l'associazione che monitora le politiche sanitarie, con particolare riguardo per l'equità nell'accesso al servizio sanitario. Parliamo però una di media nazionale, le differenze tra le varie aree geografiche sono infatti macroscopiche. La provincia di Bolzano è quella con il risultato peggiore: di prime visite ne sono saltate oltre il 55%. Poi ci sono i numeri impressionanti che arrivano dalla Calabria (-37,38%),

dalla Sardegna (-34,62%), dal Molise (-30,93%). Vanno meglio Emilia Romagna (-10,42%) e Lombardia (-10,24%) ma nessuna regione si salva.

**"DIFFERENZE** che dipendono da vari fattori – dice Tonino Aceti, presidente di Salutequità –. Sono da collegare ai modelli organizzativi che vengono adottati così come alla mancanza di personale. Ma si devono anche alla priorità che viene assegnata da ogni singola Regione al recupero delle prestazioni. Così, chi ha i mezzi per farlo si rivolge alla sanità privata, chi non può rinuncia, esponendosi al rischio di ritrovarsi in una condizione grave".

Il nuovo governo ancora non si è pronunciato su una dotazione finanziaria per abbattere le liste d'attesa. "Il rifinanziamento è necessario ma questa volta – osserva Aceti –, dovrà essere agganciato al raggiungimento certificato degli obiettivi, non come è avvenuto in passato". Dal 2020 ad oggi dal ministero della Salute per risolvere il problema è arrivato circa un miliardo.

Quest'anno, in base alla legge di Bilancio, le Regioni devono destinare 500 milioni del Fondo sanitario nazionale al recupero. Risorse non aggiuntive, dunque. E che in base alla normativa restano comunque a loro disposizione anche se non sono in linea con gli obiettivi programmati con i piani operativi. "Adesso invece serve mezzo miliardo in più, ad integrazione del Fondo – prosegue Aceti –, perché con il caro energia la spesa sanitaria è aumentata. E soprattutto occorre che le risorse siano erogate sulla base dei risultati raggiunti". Le regioni sono indietro anche sulle prestazioni ambulatoriali che oltre alle visite specialistiche comprendono attività come la radioterapia, la dialisi, la riabilitazione, la diagnostica strumentale: sempre nei primi sei mesi dell'anno ne sono saltate quasi il 13%. Sullo sfondo resta la questione del metodo di valutazione da parte del ministero delle performance sanitarie regionali. "Il problema delle liste d'attesa – dice Aceti – dovrebbe avere un peso maggiore nel monitoraggio che viene fatto annualmente".



L'INTERVISTA GIOVANNI FRAJESE

## «La colpa peggiore è stata la totale mancanza di trasparenza»

L'endocrinologo: «Iniezione a donne incinte e bambini senza dati scientifici»

■ «Tutti gli errori di questi due anni sono stati innescati da un unico punto di partenza: la mancanza di trasparenza». Giovanni Frajese, medico endocrinologo, sospeso fino a qualche giorno fa solo per aver voluto difendere la verità, parte proprio da quello che già si sapeva ma è stato taciuto.

**A che cosa si riferisce?**

«Si sapeva da sempre che questo che chiamano vaccino non è mai stato testato per bloccare la diffusione. L'anno scorso lo spiegai alla Camera e al Senato, ma dato che non c'è stata trasparenza si è potuto dire tutto e il contrario di tutto. La Commissione dovrebbe indagare sul perché sin dall'inizio non è mai stato mostrato per cosa questi vaccini sono

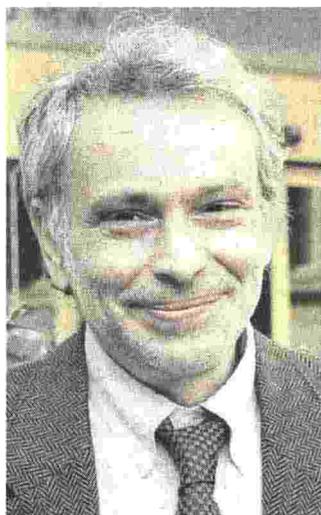
stati studiati e per cosa no».

**Per molto tempo si è parlato di immunità di gregge, ma alla fine non l'abbiamo mai raggiunta.**

«Semplicemente perché non si poteva. Già a marzo 2021, sulla rivista scientifica *Nature*, venne pubblicato un articolo che mostrava cinque ragioni per cui era impossibile, basandosi sugli studi Pfizer e su quanto avveniva in Israele. Come adesso è evidente, dopo otto o nove mesi dalla dose ci si infetta di più rispetto ai non vaccinati, però si discute ancora di non far tornare i medici in corsia. Che senso ha?».

**Secondo lei si sta continuando a negare l'evidenza?**

«A ignorarla completamente. E questo è solo un esempio.



CAMPAGNE Giovanni Frajese

Oggi si continua a raccomandare la vaccinazione delle donne in gravidanza senza nessun tipo di studio clinico a supporto: com'è possibile che venga consigliata? La Commissione dovrebbe fare proprio questo, raccogliere tutti i dati e valutare le scelte in base alle evidenze scientifiche».

**Ha sempre detto che anche sulla cancerogenicità e genotossicità non sono mai stati fatti studi.**

«Certo, non è mai stato studiato l'effetto diretto con lo sviluppo dei tumori, la cancerogenicità, e l'influenza negativa che potrebbero avere sul nostro Dna. Quindi è fondamentale che la Commissione avvii tutti i test per la sicurezza su questi due aspetti, il più ra-

pidamente possibile, così da poter tranquillizzare la popolazione e fare finalmente chiarezza».

**Cos'altro potrebbe fare la Commissione di inchiesta?**

«Istituire una farmacovigilanza retroattiva per andare a vedere gli accessi ospedalieri comparsi dopo la somministrazione del vaccino, non solo dopo 14 giorni, ma durante tutto l'arco temporale. E paragonare questo alla popolazione non vaccinata per capire se c'è stato un incremento statisticamente significativo di diverse patologie. Tutto questo al fine di poter valutare con coscienza l'utilità e la sicurezza della vaccinazione anche sui giovani e sui bambini».

**Adesso si parla di quarta o quinta dose, è stata studiata la sicurezza di questi booster?**

«Purtroppo no, questa rimane tra quelle domande irrisolte, molto gravi e fondamentali, di cui è importante che si occupi la Commissione, dato che non si può continuare a vaccinare in questo modo. Gli studi originari prevedevano due dosi, perché l'Europa ne ha acquistate 10 a testa? Immaginavano che la vaccinazione dovesse continuare? E sulla base di cosa, dato che non c'erano studi? Sembra proprio che in questi due anni l'interesse economico abbia scelto la direzione e dopo la scienza l'abbia portata avanti».

**M. Can.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SVOLTA?** Orazio Schillaci

## BATTAGLIA DELIRANTE

### La crociata degli Ordini contro i «disobbedienti»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Dagli all'untore. Non accenna a placarsi l'atteggiamento persecutorio nei confronti dei sanitari non vaccinati che, sciagurati, hanno pure la pretesa di essere reintegrati dopo essere stati privati di lavoro e stipendio per mesi, alcuni per un intero anno. Poco importa che sia (...)

segue a pagina 2

# Piangono perché mancano sanitari ma poi schifano quelli reintegrati

Ordini e sindacati lamentano da anni, giustamente, la carenza di personale. Ora, però, continuano a volere isolare gli operatori non vaccinati. Con la minaccia di radiare chiunque faccia «propaganda no vax»

Segue dalla prima pagina

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



(...) una decisione del governo, non un delirio no vax, bisogna comunque contestarla in nome di un cieco asservimento al dio vaccino. Non passa giorno, senza che dalle fila sgangherate della sinistra, da trasmissioni e giornali che fanno opposizione alla maggioranza parlamentare, non si alzino voci inorridite perché si è deciso di interrompere la sospensione punitiva. E venga, così, minacciato di «procedere caso per caso».

Regioni, come l'Emilia Romagna, la Puglia, la Campania mettono in discussione la politica sanitaria, rivendicano un diritto di compiere scelte autonome che mai avevano manifestato durante i diktat, con effetti devastanti, dell'ex ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

Vogliono non reintegrare, o farlo a proprio piacimento, magari mettendo quei medici ad auscultare il ritmo cardiaco dei sani, non dei pazienti. Il disprezzo, per i non vaccinati, sta raggiungendo livelli vergognosi quanto grotteschi. «Chi nega il valore della vaccinazione è presumibilmente meno portato a usare la mascherina», ha

sostenuto sul *Corriere della Sera* **Leonardo Palombi**, ordinario di igiene, sanità pubblica ed epidemiologia all'Università di Tor Vergata.

Tentava di spiegare che c'è differenza, tra un medico vaccinato che pure si infetta e contagia, e la trasmissione del virus da parte di un non vaccinato, a suo dire ben più pericolosa perché questo dottore sarebbe uno sciatto, un irresponsabile. «Tende a sottovalutare il rischio per sé stesso e per gli altri», sentenza il luminare. Quindi farebbe strage di «pazienti o colleghi di lavoro fragili», è la stupefacente convinzione.

Dottori, che nei mesi peggiori della pandemia passavano giorno e notte in ospedale a tentare di curare i malati Covid, potendo contare su pochissime protezioni, da angeli che erano sono stati sprofondati agli inferi solo perché hanno detto no al vaccino.

Una colpa che non si cancella, strepitano gli Ordini professionali, mentre un coro scomposto di virostar fa a gara a denigrare i medici, da marchiare con il simbolo o la spilletta no vax. «Purtroppo, quest'obbligo ha creato una divisione tra colleghi che difficilmente sarà ricucibile», considerava qualche giorno fa sulla *Verità* **Maria Teresa Turrini**, dottoressa sospesa

senza stipendio dal 10 settembre 2021.

L'accanimento, da parte dei colleghi che lavorano nello stesso reparto, appare sempre più una ripicca nei confronti di chi ha voluto scegliere e non subire un obbligo vaccinale. Ordini e sindacati ripetono che i 1.878 medici che verranno reintegrati nel servizio pubblico sono «poca cosa», non sarebbero risorse in grado di risolvere il problema degli organici, però intensificano il linciaggio.

Insulti, denigrazioni e pure la minaccia di «aprire procedimenti disciplinari fino anche alla radiazione contro i colleghi no vax che una volta rientrati al lavoro dovrebbero prendere una posizione esplicita, magari con i pazienti, contro la vaccinazione», come si dichiara pronto a fare **Filippo Anelli**, presidente della Fnomceo, la federazione degli Ordini dei medici.

Ha aggiunto: «Mi aspetto che qualche procedimento disciplinare in più lo faremo», ribadendo che «il nostro codice deontologico dice chiaramente che è obbligo del medico non sottrarre il proprio paziente a cure documentate e sperimentate». Già parlare di cure documentate e sperimentate, riferendosi ai vaccini anti Covid, è assai poco scientifico,

perché pochissimo sappiamo su come funzionino e sugli eventi avversi che possono provocare, anche se è certo che non impediscono la trasmissione del contagio.

In ogni caso, è ancora una volta denigrazione, maldicenza presentare i reintegrati come dei fanatici che aspettano solo di fare il lavaggio di cervello al ricoverato per ictus o con il bacino fratturato, tenendolo lontano da doppi, tripli richiami. Il malanno, serpeggia ovunque.

«In sostanza, la riammissione in servizio degli infermieri «non vaccinati», circa 1.000 in Lombardia, non ha alcun impatto significativo sul sistema sanitario regionale lombardo, dove mancano circa 9.400 infermieri, 5.400 sul territorio e 4.000 negli organici ospedalieri», ha dichiarato in una nota il Coordinamento lombardo degli Ordini delle professioni infermieristiche (Opi).

I direttivi avvertono che «la questione infermieristica diventerà sempre più critica se non viene affrontata in un'urgente azione di sistema e di programmazione», però sono schifati dai reintegrati. Quei mille potevano restare sospesi fino a fine dicembre, a parer loro. Non sarebbero utili, preziosi, ma solo un fastidio. Anzi, un'ondata.

Nel comunicato, infatti,



# Il Sole 24 ORE del lunedì

€2 in Italia  
Lunedì 7 Novembre 2022  
Anno 158°, Numero 307

Costo "Mondadori in 5 minuti" €7,90 in più con "La pagella per te" €12,90 in più con "Pagine per te" €19,90 in più con "La rubrica della settimana" €7,90 in più con "Pagine per te" €19,90 in più con "L'esperto risponde" €7,90 in più con "L'area premium" €7,90 in più con "Norme & Tributi Plus" €7,90 in più con "Lavoro" €7,90 in più con "SUI BANCHI" €7,90 in più con "AUTONOMIE LOCALI" €7,90 in più con "DIRITTO DELL'ECONOMIA" €7,90 in più con "Professioni/1" €7,90 in più con "Professioni/2" €7,90 in più con "GLI STUDI" €7,90 in più con "Marketing 24" €7,90 in più con "COMUNICAZIONE" €7,90 in più con "I dipendenti" €7,90 in più con "Colletti e Grattagliano" €7,90 in più con "ABBONATI AL SOLE 24 ORE" €7,90 in più con "Isole24ore.com/abbonamenti" €7,90 in più con "Servizio Clienti" €7,90 in più con "02.30.300.600"



Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

L'area premium  
Inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore

Norme & Tributi Plus  
I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia

Mercati Plus  
Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

Lavoro  
Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare



## Lotta ai falsi Made in Italy, la rotta delle merci contraffatte dall'Asia all'Europa

Dal 2019 l'agenzia delle Dogane ha sequestrato 9,5 milioni d'imitazioni dei prodotti italiani

Ivan Cimmarusti e Serena Uccello — a pagina 2

IMPRESA SOTTO TIRO  
Componenti, shopping online, social: le nuove frontiere dell'attacco alle aziende

Laura Cavestri — a pagina 3

**I FLUSSI**  
I principali paesi di provenienza e il quantitativo di merci fasulle e imitazioni di prodotti italiani sequestrati nel 2021

**SEQUESTRO DI MERCE CONTRAFFATTA**  
Numero pezzi sequestrati

**SEQUESTRO DI FALSO MADE IN ITALY**  
Numero pezzi sequestrati

## A Nord-Est le città più attente al green

**Ecosistema urbano**

Bolzano, Trento e Belluno le prime in classifica per comportamenti virtuosi

È il profondo Nord-Est il protagonista dell'edizione n. 29 di Ecosistema urbano. L'indagine - condotta in tandem da Legambiente e Ambiente Italia, in collaborazione con il Sole 24 Ore, sulle performance "verdi" dei capoluoghi di provincia - vede l'affermazione di Bolzano, che scala cinque posizioni e rimpiazza in testa Trento, questa volta seconda. Al ter-

zo posto un'altra provincia alpina, Belluno, mentre si mantengono nelle prime dieci sia Treviso (sesta) che Pordenone (settima).

Sono 18 i parametri comunali considerati relativi alle performance green del 2021 nelle 105 città prese in esame. Si confermano le croniche emergenze, a cominciare dall'inquinamento atmosferico. Migliora ancora la percentuale media di raccolta differenziata dei rifiuti nei capoluoghi, che scavalca la soglia del 60%, ma torna a crescere la quantità rifiuti prodotti. Il trasporto pubblico, dopo il crollo durante la pandemia, registra timidi miglioramenti, il parco auto resta tra i più alti d'Europa.

**Bagnasco, Ciafani e Finizio** — a pagina 4 e 5

**IDENTITÀ DIGITALE**

Spid raggiunge quota 32 milioni. Nel futuro ci sono anche i pagamenti

Giunta a maturazione anche in Italia, l'identità digitale certificata prova a far rotta verso il wallet europeo: un portafoglio che possa integrare più funzioni (pagamenti inclusi) e che è previsto nella revisione del regolamento regolamento Ue su servizi fiduciari e firme digitali. Intanto il sistema pubblico di identità digitale (Spid) è già nelle mani del 63% degli italiani maggiorenni: a settembre gli utenti sono arrivati a quota 32 milioni (+30% rispetto al 2021).

**Aquaro** — a pag. 7



**IMMOBILI**

Affitti, canoni più alti nelle grandi città

Laura Cavestri — a pag. 16

**FISCO**

Remissione in bonis: appuntamento il 30 novembre

Cagnoni e D'Ugo — a pag. 19

**GIUSTIZIA**

Circolazione stradale, alla guida si presume il proprietario

Hazan — a pag. 20

**1 MESE DI UTILIZZO**

**Prostamol**

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

**IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA**

**SUI BANCHI**

Divina commedia, forum, planetario: prove di metaverso nelle scuole

In un quadro generale che vede le scuole tornare, nel post-Covid, alla vecchia lezione frontale spuntano le prime sperimentazioni di metaverso nelle aule. Indire punta sul debate con un software di H-Farm che da anni scommette sulla realtà virtuale, ad esempio per studiare la Divina commedia o il sistema solare.

**Eugenio Bruno** — a pag. 10

**AUTONOMIE LOCALI**

Pnrr, i Comuni attuatori dei progetti sono 5.708

Gianni Trovati — a pag. 34

**DIRITTO DELL'ECONOMIA**

Foto non artistiche su internet sempre tutelate

Secondo il Tribunale di Roma, anche le immagini non artistiche pubblicate online hanno piena tutela, se l'autore è identificabile dal web e contattabile.

**De Cristofaro e Loro Piana** — a pag. 27

**Professioni/1**

AVVOCATI

Per cercare nuove leve arruolati i cacciatori di teste

Carbonaro — a pag. 14

**Professioni/2**

GLI STUDI

Tornano gli eventi in presenza ma digitali e green

Isabella Fusillo — a pag. 15

**Marketing 24**

COMUNICAZIONE

I dipendenti diventano il volto delle marche

Colletti e Grattagliano — a pag. 13

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**

2 mesi a solo 19,90 €. Per info: [Isole24ore.com/abbonamenti](http://Isole24ore.com/abbonamenti) Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62921  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 698281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

VAI SU ACEA.IT



**Il campionato Inter ko con la Juve Derby alla Lazio**  
di **Mario Sconceri**  
alle pagine 38 e 39

**Domani gratis Il Barolo all'asta: brindisi solidale**  
in edicola con il settimanale **Buone Notizie**

PIÙ ECO. PIÙ SMART. PIÙ TE

## Il voto in America

### GLI ERRORI DI BIDEN (NON VISTI)

di **Federico Rampini**

**N**ella volata finale verso le elezioni di metà mandato, Joe Biden ha riproposto una narrazione tanto familiare quanto inquietante: questo martedì si decide nientemeno che la sopravvivenza della liberaldemocrazia americana, la più antica, il faro dell'Occidente. Il presidente lo ha detto testualmente in uno degli ultimi comizi: «Alle urne, per tutti noi sarà in gioco la democrazia». Barack Obama, accompagnando Biden, ha ribadito lo stesso allarme. Entrambe hanno esposto le ragioni per descrivere il voto in termini così drammatici.

continua a pagina 26

Migranti Letta: inaccettabile salvare solo minori e fragili. Il ministro Musumeci: linea corretta

## «Sbarchi, la Ue si muova»

Il Papa: l'Italia non va lasciata sola. Le navi ong: giù tutti o restiamo qui

di **Marta Serafini** e **Gian Guido Vecchi**

**M**igranti, il Papa scuote l'Europa: «L'Italia non va lasciata sola». Il segretario dem Letta: inaccettabile salvare solo minori e fragili. «Linea corretta» replica il ministro Musumeci. Le ong: «Giù tutti o non ci muoviamo»

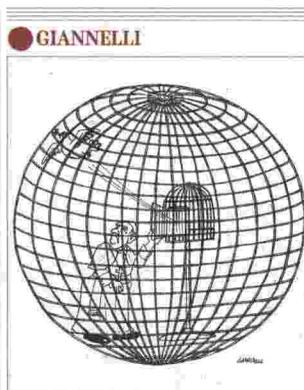
da pagina 2 a pagina 5

TERRA PIÙ CALDA DA 8 ANNI

### Clima e diritti Meloni in Egitto al vertice Cop27

di **Marco Galluzzi** e **Sara Gandolfi**

a pagina 13



LE MAIRE SUGLI AIUTI ALLE AZIENDE

### «L'Europa reagisca ai sussidi americani»

di **Federico Fubini** e **Stefano Montefiori**

**«**Il rischio dell'Europa è restare indietro «dal punto di vista tecnico, economico ed industriale» spiega il ministro dell'Economia francese Le Maire. «Reagire ai sussidi degli americani»

a pagina 12

### DATARO

### La corsa al primato delle imprese italiane

di **Milena Gabanelli** e **Rita Querez**

a pagina 19

REGIONE LOMBARDIA

### Letizia Moratti si candida col Terzo polo E il Pd fa muro



di **Chiara Baldi** e **Maurizio Giannattasio**

**L**etizia Moratti, sostenuta dal Terzo polo, si candida ufficialmente alle Regionali della Lombardia. Dopo il divorzio tra l'ex assessora al Welfare e il centrodestra, ecco l'accordo con Calenda e Renzi. Mentre il Pd annuncia le primarie di coalizione.

a pagina 8

## Minacce e regimi

### LA LIBERTÀ DIVENTATA BERSAGLIO

di **Walter Veltroni**

**L**a democrazia e la libertà sono un'eccezione nella storia umana. Non dovremmo mai dimenticare questa verità. Per il resto, nei secoli, il potere è stato detenuto da re, imperatori, dittatori, forme diverse di dominio assoluto. Secondo i dati del Democracy Index del 2021 — che tengono conto di cinque fattori: processo elettorale e pluralismo, libertà civili, funzione del governo, partecipazione politica e cultura politica — la popolazione mondiale che vive in regimi autoritari è il 37,1% e quella che si trova in sistemi definiti ibridi raggiunge il 17,2.

continua a pagina 26

### MotoGP Vittoria tutta tricolore cinquant'anni dopo Giacomo Agostini



Pecco Bagnaia, 25 anni, campione del mondo in MotoGP con la Ducati, festeggia con Valentino Rossi (43) subito dopo aver tagliato il traguardo a Valencia

### Bagnaia è il campione Trionfo per la Ducati

di **Daniele Sparisci** e **Giorgio Terruzzi**

**I**l campione dai modi gentili, che sorride poco. Ma va fortissimo in sella alla rossa di Borgo Panigale. Eccolo Pecco Bagnaia, piemontese di Chivasso nutrito tra Pesaro e Romagna, in trionfo con la Ducati nella classe regina del motociclismo. Erede di Vale, scoperto da Vale. A Valencia, ieri, i pugni al cielo. Cinquanta anni dopo Agostini, un italiano vince su una moto italiana.

alle pagine 36 e 37 **LORENZI**

### Lega Durigon: stretta per 1 su 3

## «Il Reddito decade dopo il rifiuto di un impiego»

di **Enrico Marro**

**N**on sarà abolito da un giorno all'altro, ma il Reddito di cittadinanza «si rinnoverà per periodi sempre più brevi» e decadrà dopo «un solo rifiuto del lavoro» dice Durigon, sottosegretario al Lavoro.

a pagina 6

ANCHE LA SUA VITTIMA SI TOLSE LA VITA

## Si finse donna online Suicida per il rimorso

di **Ferruccio Pinotti**

**S**i è tolto la vita, così come aveva fatto Daniele, il geometra 24enne che aveva ingannato per un anno fingendosi donna. Per quel suicidio era stato indagato. La tragedia ieri a Forlimpopoli.

a pagina 14

www.makwheels.it

### ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

**C**he cosa fareste se trovaste un anello capace di rendervi invisibili? È ciò che accadde al pastore Gige, che se ne servì per entrare nel palazzo regale, sedurre la regina e, con il suo aiuto, uccidere il re per poi sostituirlo. Platone si serve di questo racconto nel suo trattato di politica, la *Repubblica*, per chiedersi se l'uomo abbia un'etica solo per paura delle sanzioni sociali. Se posso agire senza essere visto chi divento? Si parla infatti di *effetto Gige* per spiegare l'aggressività o l'impostura a cui spinge l'anonimato, per esempio in rete: vedere senza essere visti dà potere o illude di averlo. È proprio il contrario di ciò che accade nel bel libro di Sylvain Tesson, *La pantera delle nevi*, da cui è stata tratto un altrettanto bel film, al

### Effetto Gige



cinema adesso. Vi si narra il tentativo del fotografo naturalista Vincent Munier, accompagnato dallo stesso Tesson, di immortalare sulle vette dell'Himalaya un animale antichissimo, bellissimo e rarissimo perché in via d'estinzione. Un mese a 5 mila metri di paziente, silenzioso, faticoso ed estatico appostamento tra animali insoliti e scarsissime presenze umane, di cui Tesson fa la cronaca, arrivando alla conclusione che proprio il non poter vedere senza essere visti (gli animali li sorprendono sempre) libera dall'ansia di controllo, fa venir voglia di prendersi cura delle cose e restituisce l'incanto. Anello di Gige o macchina fotografica di Munier?

continua a pagina 25

Make it happen

21107  
 8 771120 498008  
 Poste Italiane SpA in R.P. - DL 331/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1 DCB Milano

185066



**RENZO ROSSO**  
**«SOSTENIBILITÀ:  
 UN PATTO GREEN  
 CON LE FILIERE  
 PER MODA E LUSSO»**

di **Francesca Gambarini** 10

**GUSSALLI BERETTA**  
**«GOVERNO, BANCHE  
 BISOGNA SPINGERE  
 LE IMPRESE  
 CON PIÙ VELOCITÀ»**

di **Carlo Cinelli** 11



**CREDITO AL CONSUMO  
 PRESTITI PIÙ CARI:  
 COME RISPARMIARE.  
 E CON LA «CESSIONE  
 DEL QUINTO»...**

di **Petruciani e Puato** 48-49



Risparmio, Mercato, Imprese

# L'Economia

LUNEDÌ  
 7.11.2022

ANNO XXVI - N. 41

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

L'INFLAZIONE NON PUNISCE  
 I PAESI ALLA STESSA MANIERA

## TASSI IN RIALZO CORSA DEI PREZZI ECCO PERCHÉ SERVE PIÙ EUROPA

di **Ferruccio de Bortoli**  
 e **Andrea Monticini** 2

**T**ornati a pensare al mondo come fosse raffigurato in mappe medievali — tra nuovi confini, fronti e aree d'influenza — faticiamo non poco a comprendere gli effetti delle politiche monetarie delle banche centrali. Forse perché il paragone più semplice è quello con gli anni Settanta, in piena Guerra Fredda, con le crisi petrolifere, l'esplosione del costo dell'energia e dei prezzi fuori controllo. La globalizzazione è tutt'altro che in ritirata, i mercati finanziari non si sono d'improvviso regionalizzati, seguendo le derive della contrapposizione politica e militare. Dunque, ritenere che le scelte della Federal Reserve e della Bce — nella lotta all'inflazione certo diversa tra Stati Uniti e Unione europea ma non più come un tempo — possano procedere su binari paralleli, è comodo ma illusorio. La frammentazione della geopolitica non riduce l'interconnessione dei mercati finanziari. Ma noi siamo indotti a crederlo forse perché troppo condizionati dalle variabili politiche. L'avvento di un governo di destra-centro, come quello ai primi passi di Giorgia Meloni, non allenta né spezza i legami con i mercati, ovvero con il demone assoluto della propaganda sovranista.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Francesca Basso, Edoardo De Biasi, Federico De Rosa, Dario Di Vico, Luciano Ferraro, Daniele Manca, Alberto Mingardi, Stefano Righi, Severino Salvemini, Roberto Viola** 4, 5, 6, 14, 15, 17, 21, 28



## Lorenzo Sassoli de Bianchi

PRESIDENTE DI VALSOIA

**«NELLE CRISI IL MADE IN ITALY  
 DÀ IL MEGLIO. ADESSO ATTRARRE  
 TALENTI E INVESTIMENTI ESTERI»**

di **Francesca Gambarini**  
 8

CARLO JANNETTI / MAGAZZINERIA

## DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Enel ha scelto Mitsubishi Electric per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.



CLIMATIZZAZIONE

Discriminato con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane SpA. In A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano

185066

**ORMESANI**  
WE LINK YOUR WORLD  
**PROBLEMI DOGANALI?**  
#A&F

# la Repubblica

**ORMESANI**  
WE LINK YOUR WORLD  
**PROBLEMI LOGISTICI?**  
#A&F

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 29 - N° 43

Lunedì 7 novembre 2022

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,70

LE CREPE NELLA MAGGIORANZA

## Moratti: sfido la destra

L'intervista: "Mi candido in Lombardia con il Terzo polo. Al Pd dico: Meloni ci chiude nei muri, uniamo i riformisti"  
La scelta scompagina gli schieramenti. Irritazione della Lega che teme di perdere la Regione. I dem milanesi divisi  
**Letta: ecco le tappe per far rinascere subito il Partito Democratico**

di **Francesco Bei, Matteo Pucciarelli e Federica Venni** alle pagine 2 e 3

**Il commento**

**Un'opportunità che richiede sforzo reciproco**

di **Stefano Cappellini**

**I**l Partito democratico è una ben strana creatura. Per anni a livello nazionale ha ingoiato qualsiasi formula di governo, alcune potabili e necessarie, altre surreali e improvvisate come nel 2019, quando il Pd di Nicola Zingaretti avrebbe potuto tornare al voto sull'onda del disastro del governo gialloverde e invece scelse di simulare l'esistenza di un'alleanza frontista con il Movimento 5 Stelle e il suo cangiante leader Giuseppe Conte. **continua a pagina 24**

**L'intervento**

**Una costituente per la sinistra di governo**

di **Enrico Letta**

**O**ggi si apre il percorso congressuale costituente che porterà alla nascita del nuovo Pd e alla scelta della leadership che lo guiderà in questo tempo di opposizione e di costruzione di un'alternativa alla destra. Un percorso che parte con un appello all'adesione, aperto a tutti coloro che vogliono essere protagonisti con noi di questa svolta. **a pagina 4**

**Mappe**

**La nuova spinta al presidenzialismo**

di **Ilvo Diamanti**

**I**l presidenzialismo è uno fra i temi maggiormente condivisi dai partiti di centrodestra, evocato in diverse occasioni, nel corso della campagna elettorale recente. **a pagina 13**

**Il Mondiale di MotoGp**



▲ **Valencia** Il pilota Francesco "Pecco" Bagnaia, 25 anni, festeggia la vittoria

## Bagnaia campione Trionfo tutto italiano

dal nostro inviato  
**Massimo Calandri**

**Q**uando Valentino buttò via proprio su questa pista, all'ultima gara, un Mondiale che sembrava già vinto, Pecco aveva 9 anni e pianse davanti alla tv. Teri il Doc lo aspettava dopo il traguardo. **a pagina 30 con i servizi di Crosetti e Bettazzi a pagina 33**

**Il ritratto**

**Passione e metodo: la sorpresa dell'antidivo Pecco**

di **Gabriele Romagnoli**  
**a pagina 31**

**Migranti**

**Sbarchi selettivi Ong in rivolta: "Non lasciamo i porti"**



di **Candito e Ziniti**  
**a pagina 6 e 7**

**Il Papa: vanno salvati e accolti L'Ue aiuti Roma**



dal nostro inviato  
**Iacopo Scaramuzzi a pagina 8**

**L'editoriale**

**L'ideologia al potere**

di **Ezio Mauro**

**I**l ritorno dell'ideologia è avvenuto sotto il frastuono della guerra, dopo lo spettacolo di un passaggio dei poteri. **a pagina 25**

**L'intervista**

**Malagò: "Chiedo scusa alle Farfalle È ora di cambiare"**

di **Intorcìa e Mensurati**  
**a pagina 21**

**SmartRep**



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

**IN LIBRERIA**

Un vertiginoso ritratto del genio americano Thomas Edison.  
— *The Washington Post*

**EDISON**

EDMUND MORRIS  
VINCITORE DEL PREMIO PULITZER

**HOEPLI**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winceliana, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Marocco, Slovenia €3,00  
- Grecia, Malta €3,50 - Croazia €2,22 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo €4,50

NZ

Rep

# A&F

Affari&Finanza

La transizione ecologica/1

Litio, cobalto e rame  
il tallone d'Achille dell'auto elettrica  
**LUCA PIANA e DIEGO LONGHINI** ▶ pagina 8-9

La transizione ecologica/2

Troppi rifiuti finiscono in discarica  
siamo lontani dagli obiettivi europei  
**LUCA PAGNI** ▶ pagina 11

Settimanale allegato a

la Repubblica

Anno 37 - n° 41

Lunedì, 7 novembre 2022

Gran Bretagna

Su le tasse, giù il welfare  
la ricetta di Sunak per salvare il Regno  
**ANTONELLO GUERRERA** ▶ pagina 14

Piazza Affari

Trimestrali bene ma non benissimo  
sul 2023 ancora troppe incertezze  
**LUIGI DELL'OLIO** ▶ pagina 18



EUGENIO OCCORSIO

**L'** accelerazione è impressionante. Non solo dell'inflazione, ma soprattutto del differenziale fra le conseguenze del caro-vita per i bassi redditi e quelli di chi ha la fortuna di guadagnare di più. Ancora un anno fa, quando l'indice dei prezzi al consumo galleggiava fra il 2 e il 3%, le due categorie soffrivano alla stessa maniera della (limitata) inflazione. Ma poi il parallelismo è stato

dimenticato e la forbice ha cominciato a divaricarsi: oggi, lanciato ad andatura comunque folle, il treno dell'inflazione viaggia a velocità doppia per le categorie più svantaggiate. Per provarlo, l'Istat ha elaborato e messo a confronto con l'indice del costo della vita un doppio parametro assegnato a due gruppi di popolazione, il primo (i più poveri) e il quinto "quintile" (i più ricchi).

continua a pagina 2 ▶

I rincari più pesanti su energia e cibo, le voci di spesa su cui è più difficile fare economie. L'Istat certifica che più corrono i prezzi (+11,9% a ottobre) e più si allarga la forbice delle disuguaglianze

con un articolo di **VALENTINA CONTE** ▶ pagina 4

Wall Street

## Tracollo Big Tech, Apple si difende

MARIO PLATERO

**L**e turbolenze sui titoli tecnologici ha fatto danni ingenti a Wall Street. Chi più chi meno, titoli simbolo di un'epoca dominata dall'accelerazione del digitale e caratterizzati fino a pochi mesi fa da un'immagine indistruttibile, hanno rilasciato conti in difficoltà, sofferto forti perdite in Borsa e mostrato il fiato sugli sviluppi strategici. Con un'eccezione, Apple, che resta regina, basta un'occhiata ai numeri.

pagina 6 ▶

La mano visibile

ALESSANDRO DE NICOLA

## L'ETERNO DILEMMA DELLE IMPRESE

È veramente necessario per Amazon avere più di 2 milioni di dipendenti? Perché esistono da un lato delle imprese che fatturano centinaia di miliardi e sono relativamente inefficienti, nonostante le economie di scala, e dall'altro le cosiddette multinazionali tascabili che invece sono non solo incredibilmente profittevoli ma anche centri di innovazione e creatività? C'è una formula magica per trovare la dimensione ottimale dell'impresa?

pagina 12 ▶

L'analisi

CARLO BASTASIN

## SEGNALI D'INSTABILITÀ

Le condizioni finanziarie del 2022 rappresentano una svolta storica nell'economia globale, alla quale non sono preparati né i governi, né le banche centrali, né i cittadini-risparmiatori. Da oltre vent'anni, si sono manifestati molti casi di instabilità, con un episodio-culmine rappresentato dalla crisi globale del 2008. Ma in tutti quei fenomeni sono intervenute le banche centrali per immettere liquidità, attenuando le crisi o superandole del tutto.

pagina 13 ▶

Il personaggio

CLAUDIA DE LILLO

## LA FILANTROPA SILENZIOSA

Mamma, scrittrice, attivista. Si definisce così nella stringata biografia sul suo blog. Tecnicamente risponde al vero: ha quattro figli, due romanzi pubblicati e sostiene cause in cui crede. Quest'ultima attività è condotta con munificenza e inaudita rapidità. MacKenzie Scott, classe 1970, miliardaria, è una filantropa seriale e introversa. In meno di tre anni ha donato oltre 12 miliardi di dollari, quanto il Pil della Mongolia.

pagina 7 ▶

LA STORIA  
LA FAVOLA DI GESSICA  
CHESI È RIPRESA LA VITA  
ASSIA NEUMANN DAYAN



C'era una volta una ragazza bellissima che incontrò un ragazzo, si piacquero, si innamorarono, ma le cose non presero la piega che di solito prendono le favole. Lui le tirò dell'acido in faccia e la sfigurò. - PAGINA 23

IL CALCIO  
RITORNA LA JUVE  
INTER SORPASSATA  
BARILLA, GARANZINI, ODDENINO, SCACCHI  
- PAGINE 34 E 35



# LA STAMPA

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.307 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



PIANTEDOSI PARLA DI "CARICO RESIDUO" DA RIMANDARE INDIETRO. IL PD: VIOLATI DIRITTI E UMANITÀ. LA CEL: SOCCORRERE TUTTI. IL SILENZIO DEI 5 STELLE

## Migranti, i sommersi e i salvati

Humanity1 e Geo Barents in porto a Catania, il governo seleziona i "fragili" e respinge 250 naufraghi. Pronto il ricorso delle Ong



MASSIMO BIGNARDI/AP

### L'ECONOMIA

Urso: la transizione verde non danneggia le aziende

Niccolò Carratelli

Gli obiettivi della Cop27 in cui nessuno crede più

Francesco Olivo

Bollette, su luce e gas beffa mercato libero

Paolo Baroni

### L'EUROPA

Stabilità, nuovo patto con flessibilità e riforme sul modello Recovery

MARCO BRESOLIN

Maggiore flessibilità e più tempo per ridurre il debito in cambio di riforme e investimenti. Il nuovo Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea segue il "modello Recovery", con obiettivi su misura per i singoli Paesi da negoziare con Bruxelles per poi rispettarli: diversamente si aprirà la procedura. - PAGINA 12

### L'INTERVISTA

Il Papa bacchetta l'Ue "Aiuti i Paesi di transito" E Meloni ringrazia

DOMENICO AGASSO



Sui migranti il Papa è chiaro: vanno salvati. E l'Europa, dice, non può lasciare sola l'Italia. - PAGINA 4

### IL COMMENTO

SE LO STATO RIFIUTA I TORTURATI IN LIBIA

GIORGIALINARDI\*

Sono 572 i sopravvissuti a bordo della nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere approdata a Catania a quasi due settimane dal primo soccorso. Intanto la scorsa settimana a Tripoli, MSF è stata testimone dello sbarco e trasferimento in detenzione di altrettante persone. Ciò nelle ore in cui avveniva il tacito rinnovo per altri 3 anni dell'accordo italo-libico, che delega alla guardia costiera libica il compito di arginare chiunque tenti la fuga verso l'Europa. E mentre secondo le rappresentanze istituzionali e le Nazioni Unite l'instabilità politica in Libia non consente di negoziare sull'assistenza umanitaria nel Paese, dove le ONU e ONG hanno regolarmente problemi di accesso, il problema non si pone per il rinnovo di un accordo che utilizza fondi europei che dovrebbero essere destinati al suo sviluppo e stabilizzazione. - PAGINA 23

### L'ANALISI

LE FALSE EMERGENZE DEI NUOVI PATRIOTTI

ALESSANDRO DE ANGELIS

E ci risiamo, come in un déjà vu del Conte 1, con i corpi dei poveri cristi esposti al mercanteggiamento politico dai "pizzicagnoli" di vite umane. Pizzicagnoli di una piccola Europa, subalterna al nazional-populismo: che schiaffo sarebbe stato all'Italia dell'ultradestra se, per questa volta, Ambrugo avesse accolto qualche centinaio di migranti di fronte a una palese violazione delle convenzioni internazionali.

Pizzicagnoli di una miserabile Italia che, dopo il "no" al "prendeteveli voi", hanno iniziato col tanto al chilo sull'Humanitas: "trentaquattro restano a bordo", "i fragili scendono", sperando che non ne infragilisca uno sulla nave, semò diventano trentatré, o che qualcuno non si butti in acqua, eventualità al momento non prevista dall'attuale inquilino "tecnico" del Viminale, in evidente balia del suo predecessore. - PAGINA 23

### MOTOGP: IMPRESA DEL PIEMONTESE BAGNAIA CHE VINCE SULLA DUCATI



## Pecco mondiale

MATTEO AGLIO

Quell'Italia in rosso che va veloce

GIULIA ZONCA

Pecco Bagnaia non serve la bandiera: è un tale concentrato di Italia da non avere alcun bisogno di portare colori. - PAGINA 33

BURAKAKBULUT/ANADOLU/GETTY

### IL DIBATTITO

LA SINISTRA PACIFISTA E LE SIRENE POPULISTE

MASSIMO REGALCATI

In reazione civile al conflitto in Ucraina che si è manifestata in piazza a Roma e a Milano, rivela due atteggiamenti politici differenti e antitetici nei confronti della guerra. - PAGINA 8

### STATI UNITI

La trappola Midterm con Trump in agguato

ALBERTO SIMONI

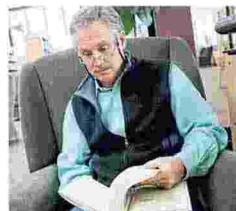
Il presidente Joe Biden a Westchester, Stato di New York. Donald Trump a Miami, Florida: l'ultima domenica prima delle elezioni di Midterm. - PAGINE 16 E 17

### LA CULTURA

## Le pandemie nel mondo "senza respiro"

DAVID QUAMMEN

All'inizio di settembre, gli scienziati dell'Università della Florida hanno confermato che un delfino - la cui carcassa era stata trovata a marzo in un canale, lungo la Costa del Golfo - presentava un tipo di influenza aviaria altamente patogeno. Aveva un'infiammazione cerebrale. Il virus dell'influenza aviaria è molto abile nel contagiare gli uccelli. - PAGINA 26



### LA SCUOLA

Insegnare ai bambini l'arte del fallimento

MIRIAM MASSONE

Non hanno dimestichezza con il fallimento. Non sanno perdere. Non accettano l'insuccesso e l'errore. Cadere non è (più) un'opportunità, ma solo un dolore. - PAGINA 21



**BIENNALE TECNOLOGIA 2022**
  
**PRINCIPI**
  
 Costruire per le generazioni
   
 TORINO, 10 - 13 NOVEMBRE
   
 www.biennaletecnologia.it

**dicaf**
  
 GHIGO
   
**Espresso Italiano**
  
 Dal 1942



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLII - Numero 43 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2032-4311 | Periodico di informazione

## SVOLTA SULL'IMMIGRAZIONE

# IL PAPA STA CON LA MELONI

Francesco difende il governo: «Salverà vite umane, ma l'Europa non lo lasci solo». Il Viminale: «Battaglia di principio». La sinistra insiste con la retorica

Le Ong rifiutano di ripartire e fanno ricorso contro il decreto

Fausto Biloslavo e Fabio Marchese Ragona

Continua la crisi delle navi delle Ong ferme nei porti siciliani. Humanity 1 rifiuta di ripartire, la sinistra grida al governo xenofobo. Ma il Papa difende Meloni: «L'Europa non può lasciare sola l'Italia». Il piano di Piantedosi.

con Bracalini e Micalessin da pagina 2 a pagina 4

### UN FRENO UE ALLE ONG

## CHI GESTISCE

### LA CRISI GLOBALE

di Nicola Porro

È uno dei principali quotidiani tedeschi, il *Frankfurter Allgemeine*, titolava in prima pagina: «Non ce la facciamo più». E il sottotitolo è: «Altri rifugiati stanno arrivando e molti distretti sono sovraccarichi». In un lungo reportage si parla di attacchi ai centri di accoglienza in Magdeburgo e Sassonia. In Turingia i dipendenti dell'ufficio distrettuale sono stati minacciati. La situazione è politicamente esplosiva. Nella ritenuta civilissima Danimarca ha recentemente vinto una «coalizione rossa» che ha fatto della tolleranza zero dell'immigrazione il suo cavallo di battaglia. Per la premier socialdemocratica danese, appena confermata, i richiedenti asilo devono essere trasbordati in Ruanda. Si avete letto bene. In Svezia la musica non cambia, se non che la maggioranza è passata a destra proprio sui temi dell'immigrazione. Per l'Francia e Inghilterra (che per prima ha parlato di Ruanda per gli immigrati) le liti avvengono per la «giungla di Calais». Il premier spagnolo socialista ha dato mandato ai suoi uomini della sicurezza di usare il pugno di ferro nell'enclave africana di Ceuta.

In questo scenario, pensare che la politica migratoria del Mediterraneo sia affidata a delle Ong è semplicemente irresponsabile. E ancora più irresponsabile è la sinistra che su questo tema getta benzina sul fuoco. L'Italia è una delle porte di ingresso dell'immigrazione in Europa, insieme alla rotta balcanica e a quella che, per semplicità, definiamo spagnola. Il problema dell'immigrazione è ancor più delicato, proprio in virtù del fatto che nessuno oggi in Europa è in grado di dire unilateralmente ciò che disse la Merkel, solo pochi anni fa: chiunque voglia entrare pure in Germania, *wilkommen* agli immigrati.

Anna Bono, una delle più serie conoscitrici dei flussi migratori, ha più volte dimostrato come gli attuali flussi, fatti per lo più da giovani, non rappresentino una migrazione dovuta a motivi politici, ma preminentemente economici: su cento migranti giunti in Italia, più o meno quattro si vedono riconoscere lo status di profugo o di rifugiato di guerra. Legittimo cercare fortuna all'estero, per carità. Ma su questo l'Europa, sembra dirlo anche il Pontefice, non può lasciare nessun Paese da solo.

Lo sforzo di questo governo, in continuità con quanto fece prima il ministro dem Minniti grazie agli accordi con la guardia costiera libica, e quanto fece Salvini nel primo governo giallo-verde, è quello di non farsi dettare i flussi migratori da parte delle Ong. Non è un piano anti-europeo, è semplicemente razionale. Tutto il resto è campagna elettorale, fuori tempo massimo.

### I PROTAGONISTI

GLI INSOPPORTABILI

Soumahoro, il sindacalista salvatore dei democratici

di Luigi Mascheroni

a pagina 5



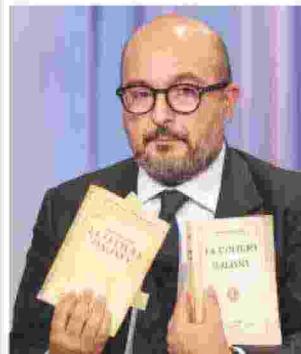
DEPUTATO Aboubakar Soumahoro (Sinistra)

INTERVISTA AL MINISTRO SANGIULIANO

«Chiederò alla Rai di fare una fiction su Montanelli»

di Francesco Maria Del Vigo

a pagina 20



GIORNALISTA Gennaro Sangiuliano alla Cultura

CORRE CONTRO FONTANA IN LOMBARDIA

Il Terzo polo ora ricicla l'ex berlusconiana Moratti

di Giannino della Frattina

a pagina 9



GIRAVOLTA Letizia Moratti ha scelto il Terzo polo

IL PREMIER ALLA «COP27» IN EGITTO

## Il giallo del colloquio tra Giorgia e Al-Sisi

Massimiliano Scafi

A una Cop27 che si annuncia fallimentare sul clima, Giorgia Meloni potrebbe incontrare l'egiziano Al-Sisi.

con Giubilei a pagina 6

CONTROCORRENTE

## Tra i militari che difendono il monastero

Lorenzo Vita

da pagina 19 a pagina 21

E LA LAZIO VINCE IL DERBY

## Risorge la Juve I baby di Allegri piegano l'Inter

Damascelli e Pisoni

a pagina 28

TIMORI SULLA TENUTA DEL FRONTE OCCIDENTALE

## Pressing Usa su Kiev «Zelensky apra a Putin»

Valeria Robecco

Mentre Kiev prepara l'esodo in caso di blackout, Usa infastiditi dall'intransigenza di Zelensky sul dialogo con Mosca.

con Guelpa alle pagine 12-13

IL VOTO DI MIDTERM

## Le otto sfide che spaventano Biden e i dem

Marco Liconti

a pagina 14

SPUNTE BLU A PAGAMENTO

## Così il Twitter perde già utenti

Clarissa Gigante

a pagina 15

BAGNAIA VINCE IL TITOLO DELLA MOTOGP

## Il Mondiale del campione ignorato

di Benny Casadei Lucchi

con servizi alle pagine 26-27



NONO MA FELICE Pecco Bagnaia festeggia la conquista del titolo mondiale

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZINA) SPROVVISORI ABBIAMO IL MASSIMO DI FUGGitivi. MA, UNICI, IL DEDICATO